

PIANO

DI EMERGENZA

LOCALE

**PER LA RISPOSTA
ALLE EMERGENZE
TERRITORIALI**

**COMITATO DI
CASARSA DELLA DELIZIA (PN)**



Attività preparatoria e procedure d'intervento per l'espletamento delle attività di previsione, prevenzione, soccorso, assistenza e ricostruzione nel rispetto dei principi Fondamentali e delle risoluzioni internazionali in occasione di calamità o situazioni di emergenza e svolgimento dei compiti di struttura operativa nazionale di Protezione Civile Legge 225/92, art. 11, Legge Regionale n. 64/86, Delibera del Consiglio Dir. Naz. CRI n.104/99, D.P.R. n. 194/2001 partecipazione volontariato nella P.C. e D. Lgs. 1/2018.

Il presente documento è stato redatto dal Delegato per le attività in emergenza C.R.I. del Comitato di Casarsa della Delizia, annulla e sostituisce integralmente il precedente emesso.

Casarsa della Delizia (PN) il 01 maggio 2020

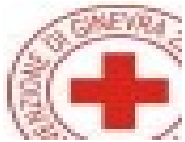


INDICE

1. **Introduzione**
2. **Premessa**
3. **Legislazione**
4. **La Protezione Civile**
5. **Struttura e organizzazione**
6. **Struttura di Protezione Civile**
7. **Attivazione e emergenza**
8. **Strutture operative C.R.I.**
 - 8.1 **Nucleo sala operativa e radiotrasmissioni**
 - 8.2 **Nucleo ambulanze**
 - 8.3 **Nucleo sanitario**
 - 8.4 **Nucleo supporto logistico**
9. **Ipotesi d'intervento**
10. **Disponibilità globale**
11. **Numeri telefonici utili**
 - 11.1 **Numeri dei volontari del Comitato C.R.I. di Casarsa**
12. **Legenda dei termini e abbreviazioni**
13. **Lista acronimi**

ELENCO DELLE REVISIONI DEL PIANO DI EMERGENZA CRI

Numero di Revisione	Data	Pagine Modificate	Nome del Revisore



1. INTRODUZIONE

Al fine di poter applicare al meglio:

1) *le disposizioni del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana contenute nell'Ordinanza Commissariale n°387 del 22 luglio 2010 per l'assolvimento dei compiti di cui all'art.2, lettera b dello Statuto dell'Associazione Italiana della Croce Rossa, approvato con D.P.C.M. 06/05/2005 n. 97 e pubblicato sulla G.U. n. 131 del 08/06/2005, secondo cui la CRI si avvale della propria organizzazione articolata territorialmente, impiegando unicamente il proprio personale volontario e dipendente in regola con le rispettive leggi e regolamenti.*

2) le disposizioni e le necessità della Prefettura e della Provincia di Pordenone.

Il sistema operativo d'intervento definito in questo Piano prevede l'impiego di personale, mezzi e materiali a sostegno di quelle Unità territoriali che non sono in grado con le proprie forze di far fronte a situazioni d'emergenza di particolare gravità in forza del principio di sussidiarietà verticale; il presente Piano, pertanto, si attiva all'insorgere di avvenimenti considerati nelle competenze dell'art. 2 (comma 1) della Legge 225/1992 e successive modificazioni che definisce e finalista il Servizio Nazionale della Protezione Civile (art. 1 D.Lgs. n. 1/2018) di pubblica utilità, è il sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo danni derivati da eventi calamitosi di origine.

E' organo competente dell'attivazione del Piano, l'Ufficio Territoriale di Governo (U.T.G. Prefettura) o, in via subordinata, l'Ente Regione, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Sala Operativa Regionale (C.U.E.) 112, le Sale Operative CRI di livello superiore o di livello inferiore, le Unità Locali CRI prioritariamente coinvolte nell'evento.



2. PREMESSA

Il “Piano di Protezione Civile del Comitato di Casarsa della Delizia - ODV” è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di cui all’Ordinanza Commissariale C.R.I. n. 387 del 22.07.2010 (alla quale si rimanda per opportuni approfondimenti), e *nell’Ordinanza Commissariale n°135 del 7 maggio 2013 per l’assolvimento dei compiti di cui all’art.2, lettera b) dello Statuto dell’Associazione Italiana della Croce Rossa, approvato con D.P.C.M. 06/05/2005 n. 97 e pubblicato sulla G.U. n. 131 del 08/06/2005* allo scopo di disciplinare l’attività preparatoria, i provvedimenti principali e le procedure d’intervento da attuare ai vari livelli di responsabilità per l’espletamento delle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento nel rispetto dei Principi Fondamentali e delle risoluzioni internazionali in occasioni di calamità o situazioni di emergenza e lo svolgimento dei compiti di struttura operativa nazionale di protezione civile (art. 11 L. 225/92) e successive modificazioni (D. Lgs. n. 1/2018).

Si ricorda che l’organizzazione, l’impiego e i conseguenti movimenti di personale, mezzi e materiali di ciascun Comitato ai fini di attività di Protezione Civile sono disposti esclusivamente dal **Delegato CRI per le attività in emergenza**, paventando la responsabilità personale per gli appartenenti alle componenti che assumano iniziative individuali o collegiali a presunti fini di attività di protezione civile al di fuori delle direttive del suddetto **Delegato**.

Si richiama alle SS.LL. l’inderogabile necessità che le disposizioni contenute nel presente piano debbano essere illustrate al personale dipendente, volontario e non, in apposite riunioni.

Ogni precedente disposizione pari oggetto è da ritenersi abrogata; ogni eventuale disposizione emanata localmente dovrà essere adeguata al presente documento che sarà trasmesso anche alle Autorità preposte agli interventi di Protezione Civile. Le SS.LL. sono autorizzate a diffondere copia agli Enti, Amministrazioni e Organismi per i quali si ritenga sia d’interesse.

Il personale e in particolare i responsabili in emergenza saranno gli stessi che gestiscono l’attività ordinaria, consentendo di poter contare su persone rodate che garantiranno una migliore operatività.

Si ringrazia sin d’ora quanti vorranno far pervenire al **Delegato CRI per le attività di emergenza Sig. Gozzi Pierluigi** quei suggerimenti che l’esperienza delle SS.LL. vorrà dettare e che permetteranno il costante perfezionamento e aggiornamento del presente piano.



3. LA LEGISLAZIONE

Per l'attuazione dei compiti previsti dal D.Lgs. 28 settembre 2012, n. 178 e dagli articoli 6, 7 e 8 dello Statuto dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, di seguito denominata CRI - Comitato di Casarsa della Delizia Organizzazione di Volontariato, l'azione nel settore dell'emergenza si sviluppa in due ambiti d'intervento:

- ✓ **emergenza nazionale**, svolta a ogni livello territoriale e comprensiva delle attività di protezione civile, quali previsione, prevenzione, risposta a situazioni straordinarie e superamento dell'emergenza, operando anche in qualità di struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 e successive modifiche e integrazioni, nonché nell'ambito dei sistemi di protezione civile delle Regioni e Province Autonome secondo le rispettive normative. Rientrano nell'emergenza anche gli eventi a rilevante impatto locale con possibili rischi per l'incolumità pubblica e privata di cui al par. 2.3.1 della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile del 9 novembre 2012 recante "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile"; per queste ipotesi le azioni rientrano nella competenza dell'obiettivo strategico 3 in sinergia con le altre aree.
- ✓ **emergenza internazionale**, intesa come attività di preparazione e risposta a disastri o crisi che interessano Paesi esteri, operando per il tramite di accordo bilaterale o come parte integrante del sistema della Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa o, ancora, su richiesta del Comitato Internazionale della Croce Rossa, o come struttura del Servizio nazionale della protezione civile per il quale è disposto l'intervento in territorio estero, in altre parole in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, dandone comunicazione agli organi del Comitato Internazionale della Croce Rossa.

2. .

La Legge 225 del 1992 ha istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile, di seguito Servizio Nazionale D.Lgs. n. 1/2018, art. 1 - individuando in modo specifico le competenze del Dipartimento della Protezione Civile, delle Regioni, delle Città Metropolitane e delle Province, dei Vigili del Fuoco, dei Prefetti e dei Sindaci, nonché di quegli altri soggetti che possono dare un contributo in sede di prevenzione e di gestione delle calamità.

A livello comunale, la massima autorità di Protezione Civile è il Sindaco, che dirige e coordina gli interventi e richiede l'eventuale intervento di altre forze, qualora quelle a disposizione del Comune non fossero sufficienti.

Nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia vige anche la L.R. n. 64 del 1986, che istituisce la Direzione Regionale della Protezione Civile e attribuisce ai Comuni la competenza di istituire squadre di volontari alle dipendenze dei Sindaci.

Le vigenti norme legislative demandano alla C.R.I. compiti di carattere didattico, sanitario e socio-assistenziale; pertanto ogni Comitato si deve impegnare a svolgere attività di Protezione Civile secondo le proprie possibilità in personale, mezzi e attrezzature con il concorso del personale dipendente e volontario di tutte le componenti.



4. LA PROTEZIONE CIVILE

La Protezione Civile è l'insieme di attività, uomini e mezzi con cui la collettività affronta in modo organizzato e pianificato le calamità. E' un "sistema", una serie di azioni dirette e finalizzate a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo derivanti da catastrofi, calamità naturali o indotte dall'attività dell'uomo o da altri eventi calamitosi di gravità tale da comportare misure straordinarie che non possano essere attuate dalle singole amministrazioni competenti in via ordinaria.

Le attività di Protezione Civile devono armonizzarsi, compatibilmente con le necessità imposte dalle emergenze, con i programmi di tutela e risanamento del territorio e si articolano nelle seguenti fasi:

- **Previsione:** attività dirette allo studio e alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, all'identificazione anticipata e alla classificazione dei rischi e delle zone del territorio in cui potranno verificarsi e alla predisposizione di piani di emergenza e di provvedimenti atti a pianificare a vari livelli gli interventi di soccorso;
- **Prevenzione:** azioni che tendono a evitare o contenere i danni conseguenti agli eventi calamitosi previsti (norme antisismiche, sgombero di abitati a rischio, addestramento teorico e pratico del personale delle strutture operative, predisposizione di scorte e mezzi di prima necessità, educazione al rischio e alla autoprotezione, ...);
- **Soccorso:** attuazione dei piani di emergenza, azioni, comportamenti, provvedimenti da mettere in atto, qualora l'incidente si verifichi, per assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza (primo soccorso, triage, trasporto, recupero e cura d'infortunati, alloggio e nutrimento degli sfollati);
- **Superamento dell'emergenza:** consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate.

Nell'ambito di competenza della C.R.I., lo svolgimento di tale attività spetta al **Delegato CRI per le attività di emergenza**.

In C.R.I. è protezione civile tutto il complesso delle attività sanitarie, socio-assistenziali e logistiche, che si rendono necessarie durante un evento calamitoso. Considerando che il personale C.R.I. che opera in protezione civile sarà chiamato a lavorare in condizioni psicofisiche e ambientali particolari, tale personale sarà adeguatamente formato per essere chiamato ad operare con l'alto senso di responsabilità, professionalità ed efficienza, che le circostanze di una calamità o di una maxi-emergenza impongono, senza le normali strutture che supportano il lavoro in via ordinaria. In caso di emergenza la Croce Rossa Italiana di Casarsa della Delizia costituirà una struttura predefinita secondo l'apposito schema previsto dal presente piano, che sarà opportunamente modulata in funzione delle necessità riscontrate al momento.



5. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

STRUTTURA COSI' COMPOSTA:

il Comitato della Croce Rossa Italiana di Casarsa della Delizia ha predisposto una struttura operativa denominata "Modulo di Protezione Civile" impiegabile per interventi autonomi o in collaborazione con altri Enti ed è così costituita:

- **Nucleo sala operativa e radiotrasmissioni;**
- **Nucleo ambulanze (recupero ed evacuazione);**
- **Nucleo sanitario (squadre soccorso);**
- **Nucleo supporto logistico.**

Ogni "modulo di Protezione Civile" è organizzato per assolvere varie tipologie d'intervento a carattere sanitario e socio-assistenziale mediante l'approntamento di una sala operativa, ambulanze e una tendopoli. Il "modulo" non è un'entità a se stante composta solamente da alcune persone che nell'ambito delle attività del Comitato si preparano "aspettando" una catastrofe, ma una entità predefinita secondo un apposito schema, che sarà opportunamente modulata in funzione delle necessità riscontrate al momento, nella quale potrà essere inserito chiunque, dichiarati in precedenza la disponibilità a essere allertato. Secondo un criterio di razionale impiego delle risorse, per far fronte a questi interventi non si devono creare inutili ed antieconomici doppi di servizi, mezzi e materiali, ma ci si deve avvalere dell'esistente. Eventuali strutture per l'utilizzo particolare in emergenza sono e saranno realizzate, in quest'ottica, a beneficio della gestione ordinaria.

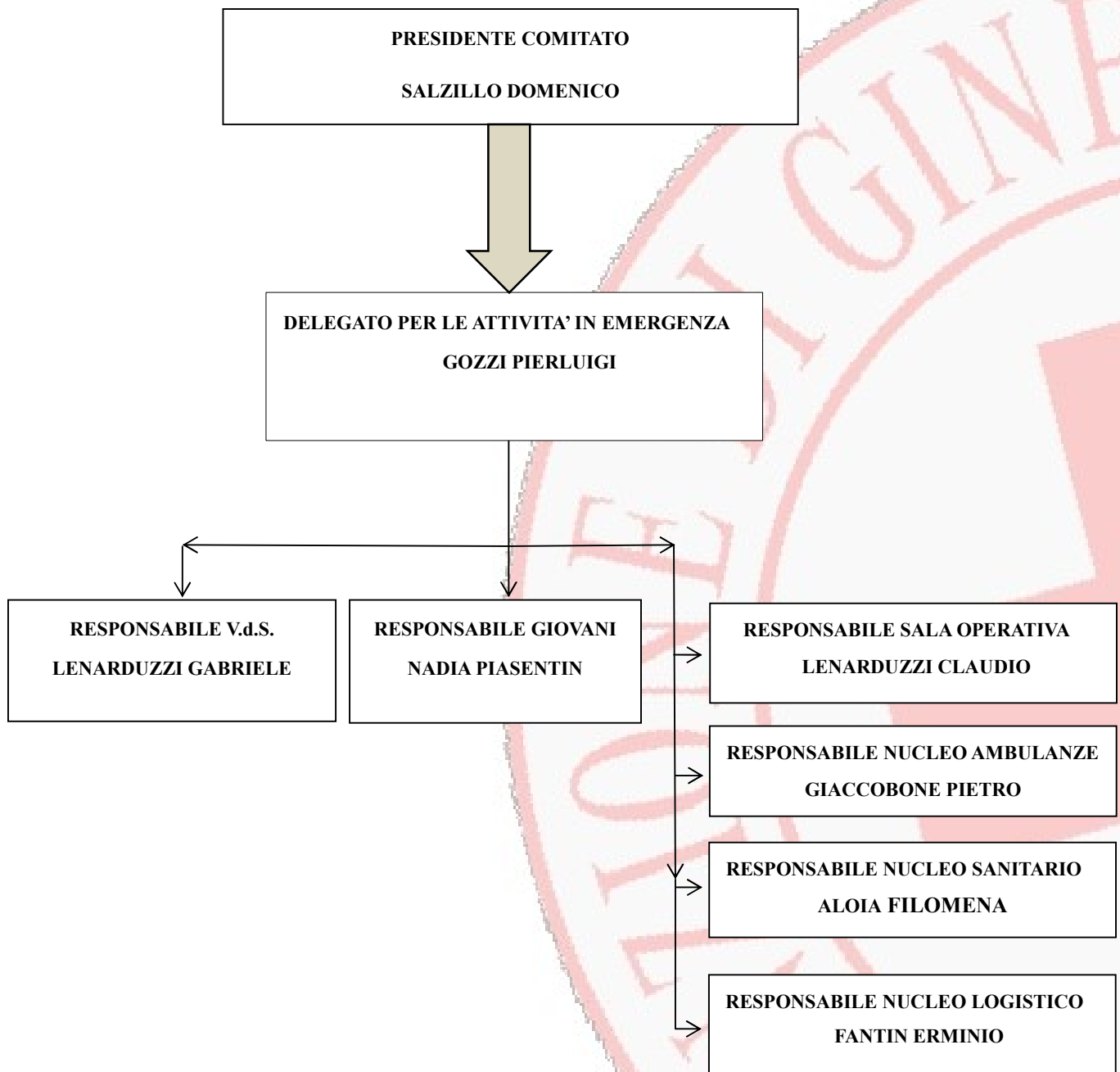
Il "modulo" del Comitato Locale di Casarsa della Delizia interviene in via prioritaria sul territorio locale, usufruendo di personale, mezzi e materiali propri; in via secondaria interviene a supporto e integrazione dei "moduli" degli altri Comitati Locali e Provinciali nell'ambito del sistema operativo nazionale.

Prevedendo che gli eventi calamitosi ricadano nel territorio del Comitato CRI di Casarsa della Delizia e abbiano una dimensione superiore alle possibilità d'intervento locali, il Comitato CRI chiederà l'intervento del Comitato Provinciale che interviene a supporto alle forze già in campo.

Il "modulo" è dimensionato in personale, mezzi e materiali alle reali, effettive possibilità d'intervento locali ed è una struttura operativa in continua evoluzione in base alla disponibilità di mezzi, di attrezzature, di materiali e di personale.



6. STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE





7. ATTIVAZIONE IN EMERGENZA

In caso di evidente e accertata situazione di gravità, calamità o emergenze, per conoscenza diretta su segnalazione e richiesta dei responsabili C.R.I. o delle Autorità sarà attivato il “Piano di Protezione civile Civile” la cui struttura, già concordata con i responsabili delle varie componenti, prevede l’indispensabile, perfetta integrazione del personale attivo dipendente e volontario.

L’attivazione in emergenza è di esclusiva competenza del Delegato CRI delle attività di emergenza, che raccoglierà tutti i dati inerenti l’evento (località precisa, tipologie, misure già adottate, rischi evolutivi,...) e coordinerà l’aspetto tecnico operativo dell’intera operazione, organizzando i soccorsi con la massima sollecitudine e secondo le esigenze del caso.

In particolare: individuerà e designerà sul posto un responsabile locale e attiverà i nuclei interessati dall’intervento;

invierà direttamente sul posto personale, mezzi e materiali prontamente disponibili e cercherà di evadere ogni nuova richiesta;potenzierà la sala radio esistente o ne costituirà una nuova assicurando un operatore telefonico, un addetto fax, un addetto radio e un addetto stampa.

⇒ **PRE-ALLARME GIALLO:** verifica della reperibilità del personale e della disponibilità dei mezzi e delle attrezzature;

⇒ **PRE-ALLARME ROSSO:** caricamento dei materiali sui mezzi e predisposizione delle operazioni inerenti l’eventuale partenza di personale;

⇒ **ALLARME:** ordine di partenza del personale, dei mezzi e dei materiali secondo le disposizioni ricevute (nonché a predisporre le turnazioni del personale e alla formazione degli equipaggi di scorta).

L’esperienza insegna che anche la migliore organizzazione di uomini, mezzi e materiali risulterebbe inefficiente se basata su un errato coordinamento con accavallamento di ruoli o indebite usurpazioni di competenze direttive, spesso svolte in perfetta buona fede, ma con la conseguenza di rallentare o complicare fino a rendere impossibile o inutile l’intervento per il quale tanta fatica è stata spesa dal personale volontario; pertanto **è indispensabile che siano rispettati gli incarichi operativi.**



8. LE STRUTTURE OPERATIVE DELLA C.R.I.

Per fronteggiare le emergenze a carattere nazionale la C.R.I. dispone della Sala Operativa Nazionale (S.O.N.) h. 24, la cui disciplina si rinvia all'art. 8; dei Centri Operativi di Emergenze (C.O.E.), che si avvale di un nucleo composto da un congruo numero di volontari CRI, denominato Nucleo Operativo Integrato per l'Emergenza (N.O.I.E.), specializzati nella attività d'intervento in emergenza.

I C.O.E. sono dislocati sul territorio italiano in modo da attivare rapidamente un flusso di materiali e generi di conforto verso le aree colpite; sono istituiti sia per addestrare il personale, sia come riserve di materiali (autoambulanze, automezzi da trasporto, mezzi speciali, roulotte, containers, prefabbricati, attendamenti, presidi speciali per l'assistenza socio-sanitaria).

Coordinati dal Centro Operativo Nazionale delle Emergenze (C.O.N.E.), attivi 24 ore su 24 utilizzando personale del Corpo Militare della C.R.I.- L'organizzazione del C.O.N.E., dei C.O.E. e dei N.P.I. risponde ai criteri di celerità, efficienza, efficacia, economicità e specializzazione dell'azione tecnico-operativa ed è disciplinata con atto del Segretario Generale. I C.O.E. garantiscono il pronto impiego per qualsiasi destinazione nazionale o estera.

Tuttavia, per avere efficacia, il primo intervento deve effettuarsi a livello locale, pertanto il Comitato C.R.I. di Casarsa della Delizia – ODV, ha predisposto una struttura operativa denominata **“modulo di Protezione Civile”** impiegabile per interventi autonomi o in collaborazione con altri Enti, che risulta costituita da quattro nuclei operativi:

- **nucleo sala operativa e radiotrasmissioni**
(coordinamento dell'emergenza e gestione dei mezzi e del personale sul territorio)
- **nucleo ambulanze**
(recupero vittime ed evacuazione)
- **nucleo sanitario**
(prima cura e smistamento)
- **nucleo di supporto logistico**
(automezzi, magazzini, piccole manutenzioni, vitto e alloggi per il personale C.R.I.)



8.1. NUCLEO SALA OPERATIVA E RADIOTRASMISSIONI

Compiti del nucleo: è di fondamentale importanza per la gestione dell'emergenza e per mantenere le comunicazioni con le Autorità di Protezione Civile, il Comitato Centrale C.R.I. e le Delegazioni C.R.I. dipendenti.

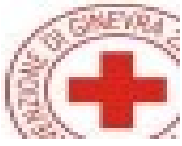
E' composto dal responsabile della Sala Operativa, dal responsabile Radiotrasmissioni e dagli addetti ai collegamenti radio e telefonici, che collaborano alla raccolta e successiva gestione dei dati riguardanti l'evento calamitoso, le persone da soccorrere, i soccorritori già allertati o allertabili, per le operazioni di soccorso, le attrezzature e i mezzi di soccorso prima e durante l'intervento.

Chi effettuerà la prima ricognizione ne darà immediata comunicazione al **Delegato CRI per le attività di emergenza.**

Nelle emergenze di limitata estensione territoriale e impegno temporale, la sala operativa è costituita presso la sede del Comitato presieduto dal responsabile della Sala Operativa e si mantiene in costante comunicazione con il **Delegato CRI** in zona di operazioni, il quale avrà il compito di valutare le possibilità di intervento, ricercare sul territorio il luogo maggiormente idoneo per l'eventuale installazione del P.M.A. e del campo base e assumere la direzione e il coordinamento di tutte le forze di soccorso C.R.I.

Nelle emergenze di vasta estensione territoriale e impegno temporale o comunque quando siano attivati C.C.S e C.O.M, il Responsabile della Sala Operativa si sposterà presso tali strutture mantenendosi in collegamento radio/telefonico con la sala operativa C.R.I., mentre la sala operativa si trasferisce in zona di operazioni.

DISPONIBILITA' MEZZI E MATERIALI	
1	PULMINO 9 POSTI
2	RADIO PORTATILE DIGITALE
1	COMPUTER – STAMPANTE



8.2. NUCLEO AMBULANZE

(recupero vittime ed evacuazione)

Compiti del nucleo: verosimilmente sarà il nucleo che dovrà intervenire con maggiore immediatezza e, nei casi meno impegnativi, anche senza il successivo supporto degli altri nuclei; pertanto, ogni volontario allertabile dovrà garantire un'autosufficienza alimentare e un abbigliamento adeguato ad operare in qualsiasi condizione atmosferica. I soccorritori della prima ambulanza intervenuta dovranno eseguire il primo *triage* (ovvero la divisione degli infortunati in categoria di priorità con cui effettuare le prime cure e la successiva evacuazione) utilizzando la scheda sanitaria o la fascia di tela colorata, che andrà legata all'infortunato in modo visibile. Se l'infortunato sarà trasportato al P.M.A., il medico stabilirà la priorità del trattamento indicando terapia, parametri, ospedale di destinazione, mezzo di trasporto; se, invece, non è operativo il P.M.A., il soccorritore dovrà effettuare il *triage* definitivo.

Per la classificazione dei gradi di urgenza si adotteranno i seguenti colori:

ROSSO = urgenza assoluta

GIALLO = urgenza relativa

VERDE = non urgenza secondo il protocollo **START**.

Il *Responsabile Tecnico Locale del nucleo ambulanze* dotato di ricetrasmittente coordinerà il movimento di tutte le ambulanze tra il P.M.A. e gli ospedali.



Strutture e mezzi: tutte le ambulanze disponibili non in convenzione.

Materiali: la dotazione delle ambulanze dovrà essere integrata con apposite borse o zaini di soccorso, strisce di tela colorata per la classificazione degli infortunati (verde, giallo, rosso), lampade portatili, tuniche in plastica con acqua potabile, bicchieri, caschi di protezione, guanti da lavoro e in lattice, pettorine, mascherine antipolvere; la tenuta in perfetta efficienza del suddetto materiale (che non potrà essere utilizzato per altri scopi) sarà compito del *Delegato CRI*.

MEZZI – MATERIALI	
AMBULANZA TIPO B	1



8.3. NUCLEO SANITARIO

(prima cura e smistamento)

Compiti del nucleo: istituire un centro di raccolta, identificazione, registrazione, classificazione, selezione stabilizzazione e smistamento degli infortunati denominato “Posto Medico Avanzato” (P.M.A.), ovvero una struttura sanitaria che verrà collocata in prossimità del sito della catastrofe e servirà per prestare le prime cure alle vittime e per smistarle negli ospedali dotati di reparti specialistici in base alla disponibilità dei posti letto, alla gravità ed al tipo di lesioni (evitando le evacuazioni non controllate e concordate, cioè i trasporti all’ospedale più vicino, eludendo il primo controllo medico ed effettuati con mezzi inadeguati). Presso il P.M.A. verrà eseguito il “*triage*”, ovvero la divisione degli infortunati in categorie di priorità con cui effettuare le prime cure e la successiva evacuazione; dovrà essere utilizzata la scheda sanitaria, che andrà legata all’infortunato in modo visibile. Per la classificazione dei gradi di urgenza si adotteranno i seguenti colori: rosso, giallo e verde.

Caratteristiche del P.M.A.: potrà essere installato in locali preesistenti ovvero in strutture modulari trasportabili, in vicinanza della zona dei soccorsi, ma in zona protetta da rischi evolutivi, in vicinanza a vie di comunicazione stradali e possibilmente ad un’area per l’atterraggio di elicotteri, dovrà essere di facile individuazione mediante cartelli segnaletici, dovrà essere strutturato con una porta di entrata ed una porta di uscita per evitare confusione nel flusso.

**MATERIALE:**

Attrezzature per la respirazione artificiale e la rianimazione.

Materiali per la medicazione e disinfezione, per esame clinico, sfigmomanometro, per la protezione termica, per l'immobilizzazione e materiale vario.

Materiale ed equipaggiamento non sanitario (per identificazione e protezione individuale).

MEZZI NUCLEO SANITARIO	
1	AMBULANZA TIPO B



8.4. NUCLEO DI SUPPORTO LOGISTICO

Compiti del nucleo: allestimento del Posto sanitario o P.M.A.

Dal *Responsabile Tecnico locale del nucleo di supporto logistico* dipenderanno i seguenti settori:

- ▶ **SEGRETERIA DA CAMPO;**
- ▶ **IMPIANTISTICA ELETTRICA;**
- ▶ **IMPIANTI TERMOIDRAULICI;**
- ▶ **MATERIALE LOGISTICO ED ALLOGGIAMENTI;**
- ▶ **AUTOMEZZI.**

MEZZI E MATERIALI	
1	PULMINO 9 POSTI
1	GAZEBO 3 X 3
2	RADIO PORTATILE DIGITALE
10	BRANDINA DA CAMPO TIPO FERRINO
5	SACCO A PELO
3	CASCO DI SICUREZZA

**9. IPOTESI GENERICA INTERVENTO IN EMERGENZA**

PRONTI	DISPONIBILITA'	MINIMO VOLONTARI	MASSIMO VOLONTARI
ENTRO 30'	1 AMBULANZA	3	4
ENTRO 60'		4	5
ENTRO 120'	PULMINO 9 POSTI	6	9
ENTRO 6 ORE		8	11

**10. DISPONIBILITA' GLOBALE****MEZZI – MATERIALE – PERSONALE**

MEZZI E MATERIALI	TIPOLOGIA	TOTALE
AMBULANZE TIPO A		=
AMBULANZE TIPO B		1
FUORISTRADA		=
FURGONI		=
PULMINI 9 POSTI		1
CAMION		=
CELLULARI		1
COMPUTER		2
TENDE	ALLOGGIO	=
TENDE	MENSA	=
TENDE	P.M.A.	1
RADIO PORTATILI DIGITALI		2
PERSONALE		TOTALE
V.d.S.		21
GIOVANI		2
II.VV		=
MEDICI		=
INFERMIERI PROFESSIONALI		=
CORPO MILITARE		=
COMITATO NAZIONALE FEMMINILE		=
DONATORI DI SANGUE		=
DIPENDENTI		=

**11. NUMERI TELEFONICI UTILI**

		<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>
PREFETTURA DI PORDENONE	CENTRALINO	0434.22011	0434.220442
VIGILI DEL FUOCO PORDENONE	CENTRALINO	0434.391111	
NUMERO UNICO EMERGENZE	CENTRALINO	112	
CARABINIERI DI PORDENONE	CENTRALINO	0434.372111	
CARABINIERI DI CASARSA		0434 870124	
POLIZIA – QUESTURA DI PN	CENTRALINO	0434.238111	0434.238777
DIREZIONE REGIONALE P.C. PALMANOVA	NUMERO VERDE	800 500 300	0432.926000
	CENTRALINO	0432.926111	
AZIENDA OSPEDALIERA	PORDENONE	0434.39911	
	SACILE	0434.736111	
	MANIAGO	0427.735111	
	S. VITO	0434.8411	
	SPILIMBERGO	0427.595595	
COMITATO C.R.I. - ODV	PORDENONE	0434.523109	
	MANIAGO	0427.739104	
	CASARSA	0434.1836157	0434.1836157
	S.VITO AZZANO X	0434.81020 0434.632141	0434.81020
COMITATO REGIONALE C.R.I. FRIULI V. G. - ODV	TRIESTE	040.300877	
COMITATO C.R.I. - ODV	UDINE	0432.235125	0432.235125
Centrale Operativa Udine Emerti	24h/24h	0432.531531	0432.235125

**11.1. NUMERI TELEFONO PERSONALE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO DI CASARSA DELLA DELIZIA (PN)**

	ABITAZIONE	CELLULARE	FAX-----
PRESIDENTE Salzillo Domenico		+393488274729	
DELEGATO AREA EMERGENZA Gozzi Pierluigi		+393477373512	
RESPONSABILE V.D.S. Lenarduzzi Gabriele		+393400694977	
RESPONSABILE AMBULANZE Giacobbone Pietro		+393405245576	
RESPONSABILE SANITARIO Aloia Filomena		+393478657026	
RESPONSABILE LOGISTICO Fantin Erminio		+393398800753	
RESPONSABILE SALA OPERATIVA Claudio Lenarduzzi		+393395776518	
RESPONSABILE GIOVANI Nadia Piasentin		+393664572225	
SEGRETERIA	0434.1836157		0434.1836157



12. LEGENDA DEI TERMINI E DELLE ABBREVIAZIONI

Autorità di Protezione Civile: Sindaco, Prefetto, Commissario di Governo, Presidente della Giunta Regionale, Direzione Regionale P.C., Dipartimento Nazionale della P.C.

Medicina delle Catastrofi: branca della medicina che fornisce insegnamenti specifici nel campo delle maxiemergenze.

Emergenza: avvenimento che provoca una inadeguatezza, limitata nel tempo e nello spazio, tra i bisogni delle Persone coinvolte e l'immediata disponibilità delle risorse (personale, attrezzature, mezzi di soccorso).

Cantiere: area funzionale di lavoro limitata ove opera sempre la stessa squadra di soccorso di dimensioni Compatibili con la possibilità di comando a viva voce.

P.M.A = Posto Medico Avanzato.

C.C.S. = Centro Coordinamento Soccorsi: è l'organo fondamentale del quale si avvale il Prefetto per gestire i soccorsi e gli interventi di emergenza con attenzione alle varie funzioni di supporto (tecnico-scientifico, sanità e assistenza sociale, mass-media, volontariato, materiali e mezzi, trasporti-circolazione-viabilità, telecomunicazioni, servizi essenziali). Di norma, sono presenti i rappresentanti dei V.d.F., FF.AA., Polizia, Carabinieri, Finanza, Forestale, Servizi Tecnici Nazionali, Regione, Provincia, Comuni interessati, C.R.I., 118, Aziende per i Servizi Sanitari e veterinari, Sovrintendenza Beni Culturali, Genio Civile, Associazioni di Volontariato, Corpo Nazionale Soccorso Alpino, gestori del gas, acquedotti, energia elettrica, telecomunicazioni, trasporti su strada e rotaia e organizzazioni di volontariato. Il C.C.S. si articola in sala operativa, sala stampa, centro telecomunicazioni.

C.O.M. = Centro Operativo Misto: ove le circostanze lo richiedano, è costituita per decreto del Prefetto Una sala operativa periferica interforze retta da un delegato del Prefetto stesso (di norma il Sindaco). Il C.O.M. è ubicato in uno dei comuni interessati maggiormente idoneo a tale funzione per completezza delle infrastrutture o baricentricità di dislocazione geografica e provvede al coordinamento delle attività di soccorso in aree definite del territorio provinciale. Nel C.O.M. si riuniscono di norma i Sindaci o loro rappresentanti, i capi uffici tecnici comunali, ufficiale sanitario, coordinatore della squadra comunale di P.C., rappresentanti delle autorità di P.C. e delle strutture operative.

C.O.E. = Centro Operativo di Emergenza: sono unità tecniche e specializzate di risposta alle emergenze del Comitato Nazionale, dislocati sul territorio nazionale e preposto, nell'ambito del loro impiego, allo svolgimento di attività tecnico-operative che richiedono particolari professionalità, conoscenze specialistiche e specifiche modi di organizzare e intervento, e particolare supporto logistico.



I C.O.E. per l'espletamento delle proprie attività si avvalgono di personale dipendente e di volontari C.R.I.

C.O.C. = Centro Operativo Comunale: Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita attivando le strutture operative del Comune.

Risorse: il complesso delle strutture, attrezzature, mezzi, materiali e personale potenzialmente utile (è fondamentale l'esatta conoscenza delle risorse locali perché saranno le uniche subito disponibili in attesa degli aiuti provenienti dall'esterno).

13. LISTA ACRONIMI

AIB	Antincendio boschivo
AM	Aeronautica Militare
ANA	Associazione Nazionale Alpini
ANAS	Azienda Nazionale Autonoma delle Strade
ARI	Associazione Radioamatori Italiana
ASL	Azienda Sanitaria Locale
CB	Radioamatori Citizen's Band
CC	Arma del Carabinieri
CCS	Centro Coordinamento dei Soccorsi
CFS	Corpo Forestale dello Stato
CH	Canale Radio
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
CIE	Centro Intervento Emergenze C.R.I.
COAU	Centro Operativo Aereo Unificato
COC	Centro Operativo Comunale
COM	Centro Operativo Misto
CF	Comitato Femminile
CME	Centro Medico di Evacuazione
CO	Centrale Operativa
C.O.E.	Centri Operativi di Emergenza (C.R.I.)
C.O.N.E.:	Centro Operativo Nazionale delle Emergenze (C.R.I.)



C.R.I.	Croce Rossa Italiana
DGPC	Direzione Generale Protezione Civile e Servizi Antincendio (Ministero Interni)
D.P.C.	Dipartimento Nazionale delle Protezione Civile
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
D.T.	Delegato Tecnico
FF.AA.	Forze Armate
G.U.	Gazzetta Ufficiale
H24	Orario di servizio senza soluzione di continuità
ITAV	Ispettorato Telecomunicazioni e Assistenza al Volo
II.VV.	Infermiere Volontarie C.R.I.
I.P.	Infermiere Professionale
M.S.A.	Mezzo di Soccorso Avanzato
MM	Marina Militare
M.S.B.	Mezzo di Soccorso di Base
N.P.I.	Nucleo Operativo Emergenza
O.d.C.	Obiettori di Coscienza
P.A.S.	Pressione Arteriosa Sistolica
P.C.	Protezione Civile
P.M.A.	Posto Medico Avanzato
S.A.G.	Servizio Affari Generali C.R.I.
S.A.G.E.	Servizio Affari Generali e interventi in Emergenza (C.R.I.)
S.A.S.A.	Servizio Attività Socio Assistenziali (C.R.I.)
S.I.E.	Servizio Interventi di Emergenza C.R.I.
SNPC.	Servizio Nazionale della Protezione Civile
SOCE	Sala Operativa Centrale Emergenze C.R.I.
S.O.N.	Sala Operativa Nazionale
S.O.R.	Sala Operativa Regionale
SS.TT.NN.	Servizi Tecnici Nazionali
S.T.A.R.T.	Simple Triage And Rapid Treatment
U.A.	Urgenze Assolute
U.C.C.V.	Ufficio Coordinamento Componenti Volontaristiche
U.R.	Urgenze Relative
V.d.S.	Volontari del Soccorso
VV.F.	Vigili del Fuoco
X:	Ora di inizio dell'intervento



Il presente Piano di Protezione Civile è composto da 25 (venticinque) pagine.

Il Delegato CRI per le attività di emergenza : Gozzi Pierluigi

Approvato con Provvedimento Presidenziale n° 01 il giorno 15 maggio 2020

dal Presidente del Comitato CRI di Casarsa della Delizia - ODV.

Il Presidente
del Comitato di Casarsa
Domenico SALZILLO

